



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

Salerno, lì 17/10/2019

Prot. N. 95/STN/2019

Esimio Commissario Straordinario AOU Ruggi
direzione.generale@pec.sangiovannieruggi.it

Esimio Commissario Sanitario AOU Ruggi
direzione.sanitaria@pec.sangiovannieruggi.it

Esimio Commissario Amministrativo AOU Ruggi
dir.amm@pec.sangiovannieruggi.it

Oggetto : Criticità gestionali AOU “Ruggi”.

La scrivente OS ha ricevuto segnalazione, da parte di propri iscritti, di eventi accaduti nella giornata di ieri nella UO di Urologia del plesso Ruggi.

Nello specifico è accaduto che nella suddetta UO nel turno pomeridiano, che vedeva in servizio come da programmazione della coordinatrice 2 infermieri ed un OSS, il medico di turno abbia disposto di accompagnare un degente ad una seduta di OTI in barella atteso che lo stesso non fosse in condizioni di essere accompagnato con la sedia a rotelle.

A quel punto gli infermieri presenti facevano notare al medico di turno che se un infermiere avesse dovuto accompagnare in uno all'OSS il degente il reparto sarebbe stato presidiato da una sola unità, cosa per la quale chiedevano che il dirigente stesso annotasse in cartella clinica l'autorizzazione a che ciò avvenisse.

Inizialmente quanto richiesto dagli infermieri non è stato accettato, tanto che il dirigente medico abbia investito del caso la dott.ssa Cioffi, la quale, a detta del dirigente, avrebbe affermato che il degente poteva tranquillamente essere accompagnato dalla sola OSS in barella, o comunque con la presenza di un infermiere.

In seguito all'intercorso telefonico, il dirigente medico annotava in cartella clinica quanto sopra riportato, e conseguenzialmente il degente veniva accompagnato alla seduta di OTI dall'OSS e da uno degli infermieri presenti.

Da tanto emergono le seguenti deduzioni:

1. Come mai il turno di lavoro non prevedeva, come per tutti gli altri turni e per tutti i giorni lavorativi del mese, la presenza del terzo infermiere?
2. Come mai il dirigente medico ha omesso di trascrivere in cartella clinica la richiesta di autorizzazione da parte degli infermieri a lasciare il reparto di degenza?



NURSIND SALERNO

Segreteria Territoriale

3. Come mai il dirigente medico solo dopo la telefonata con la dott.ssa Cioffi ha inteso trascrivere il tutto in cartella, ivi inclusa l'autorizzazione richiesta dagli infermieri, omettendo però quanto evidenziato al punto che precede?
4. In base a quale assunto giuridico – legale la dott.ssa Cioffi avrebbe affermato, per detta del dirigente medico di turno, che l'OSS da solo poteva tranquillamente trasferire il paziente barellato alla seduta di OTI?

E' chiaro che dalla vicenda sopra descritta emergano criticità organizzative mai sanate e che inevitabilmente sfocino in dinamiche interpersonali al limite del consentito.

E' fuor di dubbio, infatti, che il dirigente medico di turno debba poter disporre di ampia autonomia nelle sue scelte cliniche, ma è altrettanto fuor di dubbio che dette scelte debbano avvenire in un contesto di reciproco rispetto tra lavoratori e soprattutto nella certezza che in alcun modo per mezzo di proprie decisioni si possa ledere il diritto all'assistenza per tutti gli altri pazienti degenti.

Ci si spieghi quindi in che modo, con l'organizzazione messa in essere, si sia garantita la dovuta assistenza agli altri 17 pazienti ivi degenti.

Pertanto nell'ottica di addivenire ad un'organizzazione che garantisca tanto i degenti, quanto gli operatori tutti, si chiede l'attivazione immediata di un audit che vada ad analizzare tutte le fasi della vicenda innanzi emarginata, in modo da trovare una soluzione condivisa affinché quanto accaduto, con atto d'imperio, non debba più verificarsi e tanto al fine di evitare situazioni ed eventi avversi che, oltre a nuocere gli attori coinvolti, nuocerebbero in sede di contenzioso all'azienda tutta.

Cordiali saluti,

*Il Segretario Territoriale
Biagio Tomasco*



Biagio Tomasco

(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)